

I pavimenti barocchi veneziani

22 – 23 ottobre 2015

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Wolfgang Wolters, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Pavimenti barocchi veneziani nel loro contesto

Abstract

Il contributo tocca alcuni dei tanti pavimenti nelle Chiese, nei Palazzi e nelle Scuole Grandi cercando di capire il perchè delle varie scelte. Individua nelle varie cappelle delle chiese uno stile quasi sempre individuale, spesso diverso da quello della cappella vicina. Si chiede se questo era il risultato dello stile personale sviluppato da chi aveva disegnato l'arredo liturgico, le tombe e/o la decorazione delle volte e delle pareti o se il "gusto" o altre preferenze o necessità del committente potrebbero aver svolto un ruolo decisivo. Ricorda che molte (non tutte) le Scuole Grandi con i pavimenti delle loro sale maggiori si distinguevano per i loro pavimenti spettacolari dagli ambienti del palazzo Comunale e non dimentica che la Scuola del Carmine con i suoi pavimenti spettacolari si era inserita in questo gareggiare con opere d'arte caratteristico per le Scuole Grandi. Propone di superare i "silenzi" dello Scamozzi puntando su quel che scrive su volte e soffitti. Mentre nei palazzi sia privati che pubblici dominano nelle sale e nelle stanze per ragioni climatiche e statiche i pavimenti alla veneziana, i pianerottoli delle scale maltrattati dalle scarpe di chi saliva o scendeva sono ornati di pavimenti in marmo e pietra spettacolari. Sogna un catalogo delle forme scelte per i pavimenti non solo del Sei e del Settecento da poter tentare un confronto con altre regioni e, non per ultimo, con la grafica italiana, francese e tedesca.